



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 3373

Seduta del 14/07/2020

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Melania De Nichilo Rizzoli di concerto con gli Assessori Stefano Bolognini e Silvia Piani

Oggetto

SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO A SEI ANNI -
PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEGLI INTERVENTI E CRITERI PER IL RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE
ANNUALITÀ 2020, IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 65/2017 - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI BOLOGNINI
E PIANI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali

Sabrina Sammuri

Claudia Moneta

Giovanni Daverio

Il Dirigente

Brunella Reverberi

L'atto si compone di 15 pagine

di cui 5 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTE:

- la legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, ed in particolare l’art. 1, commi 180 e 181, lett. e);
- la legge 10 marzo 2000, n. 62 e “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”, ed in particolare:

- gli articoli 1, 2 e 4 che hanno istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni, costituito dai servizi educativi per la prima infanzia (nidi e micronidi, sezioni primavera e servizi integrativi) e dalle scuole dell’infanzia statali e paritarie;
- l’art. 8 che ha previsto l’adozione del Piano di azione nazionale pluriennale- di durata triennale - che definisce la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l’ampliamento e la qualificazione del sistema integrato di educazione e istruzione, sostenendo gli interventi degli Enti Locali nella gestione dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia;
- l’art. 12, comma 1 che ha istituito il “Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione” per la promozione del predetto sistema integrato di educazione e di istruzione e per la progressiva attuazione del citato Piano di azione pluriennale. Il Fondo nazionale finanzia:
 - a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
 - b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione, anche al fine di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l’infanzia e stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera;
 - c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n.107 del 2015 e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;
- l’art. 12, commi 3 e 4, il quale prevede che il Ministero dell’Istruzione,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

dell'Università e della Ricerca, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, provvede a ripartire tra le Regioni le risorse del Fondo, a titolo di compartecipazione della programmazione regionale. Le risorse sono erogate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai Comuni previa programmazione regionale sulla base delle richieste degli Enti locali;

- l'articolo 13, il quale prevede, in particolare, che la dotazione del citato Fondo nazionale è pari a 239 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019;

VISTI:

- la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", e, in particolare, l'articolo 1, comma 741, il quale dispone l'incremento del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione sino a sei anni per un importo pari a 10 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2019;
- Il Decreto del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione sino a sei anni", di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 65/2017;
- il decreto ministeriale 18 marzo 2019, n. 220, con il quale è stata costituita la Cabina di regia, di cui all'articolo 5, comma 3, della delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 19 dicembre 2019, n. 1160, recante il riparto per l'anno 2019 del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo n. 65 del 2017 e, in particolare, l'articolo 3, comma 5, secondo cui ai fini del riparto delle risorse disponibili per il 2020 si tiene conto degli esiti del monitoraggio del Ministero relativamente all'impiego delle risorse del 2017;

VISTI:

- il D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19", convertito con modificazioni nella legge 5 marzo 2020, n. 13 e successivi D.P.C.M. attuativi, ed in particolare l'art. 1, comma 2, lett. d) che prevede la sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza;
- il D.L. 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento e di sostegno economico



Regione Lombardia

LA GIUNTA

per famiglie, lavoratori e imprese conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID 19, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

- l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 514 del 21 marzo 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'articolo 233, commi 1 e 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", che ha incrementato per l'anno 2020 di ulteriori 15 milioni di euro il Fondo di cui all'articolo 12 del d.lgs. n. 65 del 2017, anche in conseguenza dell'emergenza causata dalla diffusione del Covid-19;
- l'articolo 233, comma 3, del medesimo D.L. 34/2020, il quale prevede che ai soggetti che gestiscono in via continuativa i servizi educativi e le istituzioni scolastiche dell'infanzia non statali di cui all'art. 2 del D.Lgs. 65/2017 è erogato un contributo complessivo di 65 milioni di euro nell'anno 2020 a titolo di sostegno economico in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette o delle compartecipazioni comunque denominate, da parte dei fruitori, determinati dalla sospensione dei servizi in presenza a seguito delle misure adottate per contrastare la diffusione del COVID 19. Con decreto del Ministro dell'Istruzione, il predetto contributo è ripartito tra gli uffici scolastici regionali in proporzione alla popolazione residente in età compresa tra 0 e 6 anni. Gli uffici scolastici regionali provvedono al successivo riparto in favore dei servizi educativi e delle istituzioni scolastiche dell'infanzia non statali, in proporzione al numero ai bambini iscritti nell'anno scolastico 2019/2020;
- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 18 giugno 2020 in merito allo schema di Decreto Ministeriale concernente il riparto per l'anno 2020 delle risorse del Fondo statale di cui all'art. 12 del D.Lgs. 65/2020, nelle more dell'adozione del Piano di Azione nazionale pluriennale sulla base dei seguenti criteri:
 - a) l'importo di 249 milioni di euro- di cui Euro 41.730.117,48 a favore di Regione Lombardia- ripartiti secondo la distribuzione di cui al predetto decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 19 dicembre 2019, n. 1160;
 - b) l'importo di 15 milioni di euro al fine di perseguire il riequilibrio dei servizi educativi per l'infanzia nei territori in cui sussiste un maggior divario negativo rispetto alla media nazionale, pari al 24,7%, dei posti dei servizi educativi disponibili rispetto alla popolazione di età compresa tra zero e tre anni secondo i dati dell'ISTAT;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATE altresì le leggi regionali:

- 6 agosto 2007, n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”, così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n.30 ed in particolare:
 - a) gli art. 6 e 7 che attribuiscono ai Comuni, per i gradi inferiori dell’istruzione scolastica, la programmazione e la gestione dei servizi di istruzione - e relativi servizi connessi e funzionali -- espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;
 - b) l’art. 7- ter, il quale dispone che la Regione, riconoscendo la funzione sociale delle scuole dell’infanzia autonome non statali e non comunali, senza fini di lucro, ne sostiene l’attività mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie;
- 12 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale” così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 “Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, ed in particolare l’articolo 4 che prevede tra i compiti delle unità di offerta sociale la promozione di azioni volte al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- 6 dicembre 1999, n. 23 “Politiche regionali per la famiglia” che tra le finalità prevede il sostegno alla corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli, anche attraverso l’azione degli enti locali nell’organizzazione dei servizi finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico che impediscono il pieno sviluppo della persona nella famiglia;
- 14 dicembre 2004, n. 34 “Politiche regionali per i minori” che prevede, tra i propri obiettivi, il sostegno alle famiglie con minori, nell’assolvimento dei compiti educativi e di cura, anche promuovendo la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi della famiglia;

RICHIAMATI in via ulteriore gli atti di programmazione strategica regionale ed in particolare il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell’ XI Legislatura – approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/64 del 10 luglio 2018, che individua tra gli obiettivi prioritari dell’azione di governo il consolidamento della rete dei servizi per l’infanzia, in stretta sinergia con il sistema degli enti locali,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

delle istituzioni scolastiche e delle famiglie, quale necessario punto di ingresso nel sistema di istruzione;

EVIDENZIATO che sulla base della citata normativa statale le Regioni programmano e sviluppano il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni in coerenza alle indicazioni del Piano di azione nazionale pluriennale di cui all'art. 8 del D. Lgs. 65/2017, individuando le tipologie prioritarie di intervento secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale e sentite le associazioni regionali dell'ANCI;

DATO ATTO della particolare congiuntura correlata all'emergenza epidemiologica da COVID 19 ad oggi ancora in atto che ha determinato -anche a seguito del protrarsi del periodo di sospensione delle attività didattiche delle istituzioni educative - gravi ripercussioni economiche e sociali sulle famiglie e sugli operatori, mettendo a rischio la tenuta stessa di tanti servizi educativi, in particolare dell'ampio tessuto di servizi privati per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia paritarie, con un forte impatto sulla vita quotidiana delle famiglie, sulla crescita dei bambini e sullo sviluppo del sistema integrato dei servizi rivolti alla fascia da zero a sei anni di età;

RILEVATA l'esigenza – anche a seguito delle numerose richieste pervenute dai Comuni, dalle famiglie e dalle istituzioni educative lombarde - di assicurare un'adeguata pianificazione e un'efficace allocazione ed utilizzo delle risorse del Fondo statale anno 2020, orientando le priorità della programmazione degli interventi relativi al sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni di età alla luce dell'attuale periodo di crisi epidemiologica da COVID 19, in un'ottica di efficace e tempestivo sostegno del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni 0-6 anni;

RITENUTO pertanto – nel quadro delle indicazioni richiamate dalla Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017 - di approvare i criteri per la programmazione regionale del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni in Lombardia e le relative tipologie prioritarie di intervento per l'annualità 2020, concernenti in particolare la definizione di interventi volti a fronteggiare i costi di gestione delle scuole dell'infanzia paritarie private e degli enti locali, nonché di tutte le unità d'offerta di prima infanzia, ancorché non convenzionate con i comuni, come meglio esplicitato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RITENUTO inoltre – sulla base dell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 18 giugno 2020- afferente al riparto tra le Regioni per l'annualità 2020 del Fondo statale per il sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui al D.Lgs. 65/2017 - di approvare i criteri per l'assegnazione a favore dei Comuni lombardi delle risorse del predetto Fondo, come segue:

- a. per il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT alla data del 1 gennaio 2020;
- b. per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e bambini iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, nonché delle pratiche ammesse alla Misura "Nidi Gratis" di cui:
 - il 45% relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia alla data del 30 giugno 2020: asili nido, micro-nidi, nidi famiglia e centri prima infanzia (Fonte: AFAM Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
 - il 5% relativo al numero di pratiche rendicontate dai comuni aderenti alla misura "Nidi Gratis annualità 2019/2020";
 - il 15% relativo agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie autonome (e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico regionale a.s. 2019/2020);
 - il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi denominati "Sezioni Primavera" (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2019/2020);

RITENUTO in via ulteriore di demandare:

- alla Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro", in collaborazione con le Direzioni "Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e "Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità"__-per gli ambiti di relativa competenza- l'attuazione della presente deliberazione;
- a successiva intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale - sentita l'ANCI regionale l'approvazione dei criteri, delle tipologie, delle modalità organizzative e dei requisiti di accesso al finanziamento pubblico per l'erogazione dell'offerta di servizi educativi per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, denominata "Sezioni Primavera", per l'annualità 2020/2021, coerentemente con la piena messa a regime della misura nel quadro del sistema integrato 0-6 anni;

DATO ATTO che Regione Lombardia concorre alla promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni per l'annualità 2020, con ulteriori risorse stanziare nel corrente bilancio regionale alla Missione 4,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Programma 1, Titolo 1 cap. 4390 per un importo di euro 9.000.000.,00 e alla Missione 12, Programma 1, Titolo 1 per euro 7.969.447,60 a valere sui capitoli 14048,14049 e 14050;

DATO ATTO che in merito al presente provvedimento è stato sentito in data 30 giugno 2020 l'apposito Tavolo regionale di confronto, costituito dagli interlocutori istituzionali, ANCI Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, Comune di Milano e dagli stakeholder territoriali", meglio esplicitato nel medesimo Allegato "A";

VALUTATE e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare – nel quadro delle indicazioni richiamate dalla Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017- i criteri per la programmazione regionale del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni in Lombardia e le relative tipologie prioritarie di intervento per l'annualità 2020 concernenti, in particolare, la definizione di interventi volti a fronteggiare i costi di gestione delle scuole dell'infanzia paritarie private e degli enti locali, nonché di tutte le unità d'offerta di prima infanzia, ancorché non convenzionate con i comuni, tenendo conto in ogni caso delle specifiche esigenze educative e formative e della connotazione territoriale della domanda, come meglio esplicitato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare – sulla base dell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 18 giugno 2020- afferente al riparto tra le Regioni per l'annualità 2020 del Fondo statale per il sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui al D. Lgs. 65/2017 - i criteri per l'assegnazione a favore dei Comuni lombardi delle risorse del predetto Fondo, come segue:
 - a. per il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT alla data del 1 gennaio 2020;
 - b. per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e bambini iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, nonché delle pratiche ammesse alla Misura "Nidi Gratis" di cui:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il 45% relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia alla data del 30 giugno 2020: asili nido, micro-nidi, nidi famiglia e centri prima infanzia (Fonte: AFAM Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
 - il 5% relativo al numero di pratiche rendicontate dai comuni aderenti alla misura "Nidi Gratis annualità 2019/2020";
 - il 15% relativo agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie autonome (e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico regionale a.s. 2019/2020);
 - il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi denominati "Sezioni Primavera" (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2019/2020);
3. di dare atto che Regione Lombardia concorre alla promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2020, con ulteriori risorse stanziare nel corrente bilancio regionale nella Missione 4, Programma 1, Titolo 1, cap. 4390, per un importo di euro 9.000.000,00 e alla Missione 12, Programma 1, Titolo 1 per euro 7.969.447,60 a valere sui capitoli 14048, 14049 e 14050;
4. di demandare:
- alla Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro", in collaborazione con le Direzioni "[Politiche Sociali, Abitative e Disabilità](#) e "[Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità](#)" - per gli ambiti di rispettiva competenza- l'attuazione della presente deliberazione;
 - a successiva intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale -sentita l'ANCI regionale - 'approvazione dei criteri, delle tipologie, delle modalità organizzative e dei requisiti di accesso al finanziamento pubblico per l'erogazione dell'offerta di servizi educativi per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, denominata "Sezioni Primavera", per l'annualità 2020/2021, coerentemente con la piena messa a regime della misura nel quadro del sistema integrato 0-6 anni;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito internet istituzionale;
6. di demandare alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro la



Regione Lombardia
LA GIUNTA

pubblicazione della presente deliberazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato “A”

Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni - Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del Fondo nazionale annualità 2020, in attuazione del d.lgs. 65/2017.

La programmazione regionale 2020 del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni è volta a definire, nell’ambito del quadro normativo nazionale e in coerenza con gli obiettivi strategici previsti nel Programma regionale di Sviluppo dell’XI Legislatura, le tipologie di intervento prioritarie per la realizzazione di efficaci e tempestivi interventi volti a qualificare e sostenere la rete dei servizi di educazione e di istruzione a favore dei bambini dalla nascita sino a sei anni nel territorio lombardo.

Le priorità della programmazione regionale 2020 sono definite alla luce dell’emergenza dovuta alla pandemia da COVID 19 che, anche a seguito del protrarsi del periodo di sospensione dell’attività didattica delle istituzioni educative, ha avuto un forte impatto sulla vita quotidiana delle famiglie, sulla crescita dei bambini e sullo sviluppo del sistema dei servizi rivolti alla fascia da zero a sei anni di età. Nell’attuale fase di transizione e di ripresa si rilevano gravi ripercussioni economiche e sociali sulle famiglie e sugli operatori, che mettono a rischio la tenuta stessa di tanti servizi educativi, in particolare dell’ampio tessuto di servizi privati per la prima infanzia e delle scuole dell’infanzia paritarie.

Regione si era già espressa in merito ad un riorientamento delle risorse del Fondo nazionale annualità 2019, prevedendo la possibilità per i comuni di utilizzarle anche per interventi volti a fronteggiare i costi di gestione delle istituzioni educative nonché di riduzione/rimborso delle rette per le famiglie nel periodo di sospensione dell’attività didattica, a favore delle scuole dell’infanzia paritarie private e degli enti locali e di tutte le unità di offerta di prima infanzia private, ancorché non convenzionate.

Alla luce delle criticità dell’attuale situazione, viene confermata la finalità di garantire la tenuta del sistema da zero a sei anni, per promuovere la continuità e l’organicità del percorso educativo e di istruzione, sostenendo lo sviluppo dei bambini all’interno di un modello unitario - costituito dalle istituzioni educative, dagli enti locali e dagli operatori pubblici e privati erogatori dei servizi- che in Lombardia si articola con una forte componente paritaria e privata.

Tale sistema è costituito da nidi, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sezioni primavera e servizi integrativi gestiti dagli enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati in regolare esercizio ai sensi della normativa regionale nonché dalle scuole dell’infanzia statali e paritarie (comunali e private paritarie).

Nello specifico, esso presenta le seguenti caratteristiche:

- numerosità della popolazione di età compresa tra zero e sei anni: nonostante il costante calo demografico intervenuto a livello nazionale negli ultimi anni, oltre 478.000 è il numero delle bambine e dei bambini residenti in Comuni lombardi che hanno attivato almeno uno dei servizi del Piano nazionale pluriennale di cui all’art. 8 del D. Lgs. 65/2017;
- diffusione dei servizi per la prima infanzia che coprono il 29% della popolazione di età compresa da zero a tre anni. L’articolazione della rete dei servizi rivolti alla prima infanzia è costituita da

1.802 asili nido, 287 micro-nidi, 284 nidi famiglia e 83 centri prima infanzia per un totale di 2.456 unità di offerta; i posti in esercizio sono 63.361;

- mantenimento della rete dei servizi per la prima infanzia attraverso il Fondo sociale regionale, nel 2019 pari a circa 8,2 mln di euro;
- articolata e consolidata sperimentazione dei servizi educativi integrativi destinati ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (Sezioni primavera) - aggregati alle scuole dell'infanzia e ai nidi d'infanzia – che valorizza gli esiti delle esperienze condotte nel territorio lombardo e a livello nazionale a partire dall'annualità 2007. I bambini iscritti a quasi 500 istituzioni educative erogatrici del servizio sono in costante crescita e sono pari complessivamente a oltre 6.600 unità;
- significativa e capillare diffusione nel territorio lombardo dei servizi di istruzione a favore dei bambini in età prescolare (da 3 a 6 anni) erogati da istituzioni scolastiche paritarie, con un alto numero di scuole (complessivamente circa n. 1.700, di cui circa 1.400 scuole paritarie private), un numero rilevante di bambini frequentanti pari ad oltre 133.000 unità (di cui oltre 105 mila nelle scuole paritarie private, pari a circa il 50% del totale degli iscritti alla scuola dell'infanzia). In numerosi comuni lombardi, l'offerta di istruzione è garantita esclusivamente da scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali.
Regione Lombardia, ai sensi della normativa regionale di settore (art. 7-ter l.r.19/07), riconosce la funzione educativa e sociale delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali, senza fini di lucro e ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario pari a Euro 8 milioni annui integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie.
- politiche di sostegno alla conciliazione vita-lavoro e di sostegno alle famiglie fragili: gli interventi previsti sono volti ad aumentare e consolidare i servizi per l'infanzia e l'adolescenza del territorio (anche riservando specifica attenzione ai minori con disabilità), a sostenere le iniziative di welfare territoriale e aziendale e supportare la frequenza dei minori nelle strutture socio-educative per la prima infanzia, con l'obiettivo di favorire il mantenimento e l'aumento dell'occupazione femminile ed una più equilibrata distribuzione dei carichi di cura familiare. In particolare, dal 2016, Regione ha sperimentato una specifica misura "Nidi Gratis" grazie alla quale le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale (ISEE 0-20.000 euro) hanno potuto beneficiare dell'azzeramento della retta dovuta per la frequenza di nidi pubblici o privati convenzionati (15.202 nuclei familiari ammessi al finanziamento nell'anno 2018/2019 e 15.025 ammessi nell'a.a. 2019/2020).
- promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità attraverso l'assegnazione a favore di oltre 870 scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali aventi sede in Lombardia di uno specifico contributo integrativo pari a 1 milione di Euro annuo a copertura dei costi del personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno nei confronti di oltre 2.000 bambini in condizione di disabilità certificata, anche grave, non coperta dalla relativa contribuzione statale e regionale.

Priorità di intervento

In coerenza con gli obiettivi e gli interventi nazionali (vedi art. 3 Deliberazione del Consiglio dei Ministri 11/12/2017), la Giunta regionale indica le tipologie prioritarie di intervento per la programmazione del sistema 0-6 in Lombardia per quanto riguarda le risorse del Fondo integrativo

nazionale di cui all'art. 12 del D. Lgs. 65/2017 annualità 2020 ed in relazione alle risorse regionali nei limiti della quota di cofinanziamento prevista per il medesimo Fondo.

Regione Lombardia ha condiviso gli indirizzi per la programmazione 2020 nel Tavolo 0-6, sede di confronto che comprende una cabina interistituzionale - con la partecipazione di ANCI, Ufficio scolastico regionale e Comune di Milano - e un assetto in plenaria con la partecipazione delle rappresentanze di istituzioni scolastiche paritarie, di operatori privati, Università, associazioni genitori, parti sociali.

La priorità è stata indicata nel sostegno alle istituzioni educative comunali e private per la prima infanzia e alle scuole dell'infanzia paritarie comunali e private, anche in un'ottica di sinergia e complementarità con gli interventi statali straordinari previsti dall'articolo 233, comma 3, del D.L. 34/2020 (Cd. Decreto Rilancio).

La destinazione delle risorse del Fondo nazionale 0-6 per l'anno 2020 è pertanto così formulata: **Contributo per le spese di gestione delle istituzioni educative per la prima infanzia comunali e private e delle scuole dell'infanzia paritarie comunali e private, attraverso la parziale copertura degli oneri di gestione, tenendo conto delle conseguenze dell'emergenza sanitaria e con la finalità di un regolare avvio dell'a.s. 2020/2021.**

Riferimento normativo: art. 3, comma 2, lett.a) e lett. c) Del. Cons. Min. 11 dicembre 2017

Consolidare e sostenere la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata in regolare esercizio nonché la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra tre e sei anni erogati dalle istituzioni scolastiche paritarie

Le Amministrazioni comunali - nel quadro dei propri regolamenti per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia- utilizzano le risorse del fondo a parziale copertura degli oneri di gestione a favore di tutte le unità di offerta di prima infanzia - ancorché non convenzionate con i comuni- e delle scuole dell'infanzia paritarie comunali e private con sede nel territorio lombardo.

Modalità di programmazione del sistema lombardo

Per quanto riguarda la programmazione a livello territoriale, alla fine del primo triennio 2017-2019 e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano nazionale pluriennale di cui all'art. 8 del D.Lgs. 65/2017, la pianificazione delle azioni e la ripartizione dei fondi viene allocata a livello di singoli Comuni o Associazioni di Comuni.

Entro l'annualità 2021 si intende progettare, nell'ambito dell'apposito Tavolo Interistituzionale, l'integrazione di sistema prevedendo un livello sovracomunale di articolazione e la rappresentanza di tutti i soggetti che si occupano di istruzione per assicurare lo sviluppo di sinergie, omogeneità e adeguatezza degli interventi.

Criteri per l'assegnazione delle risorse del fondo nazionale a favore dei Comuni e per la destinazione della spesa sul territorio

Vengono di seguito definiti i criteri di riparto del Fondo tra i Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi per la popolazione da zero a sei anni:

- a. per il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT alla data del 1 gennaio 2020;

- b. per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e bambini iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, nonché delle pratiche ammesse alla Misura “Nidi Gratis” di cui:
- il 45% relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia alla data del 30 giugno 2020: asili nido, micro-nidi, nidi famiglia e centri prima infanzia (Fonte: AFAM Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
 - il 5% relativo al numero di pratiche rendicontate dai comuni aderenti alla misura “Nidi Gratis”;
 - il 15% relativo agli iscritti alle Scuole per l’infanzia paritarie autonome e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2019/2020);
 - il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi denominati “Sezioni Primavera” (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2019/2020);

Le risorse del Fondo nazionale devono ritenersi aggiuntive a quelle normalmente già stanziati dai Comuni e a quelle straordinarie previste dal DL 34/20 (art. 233 c3).

I Comuni, perciò, provvedono al successivo riparto a livello territoriale delle risorse del Fondo, nel rispetto delle seguenti percentuali determinate sulla base dei citati criteri di riparto 2020 e dei posti disponibili a livello regionale per i servizi 0-6 anni:

- il 65% per i servizi di prima infanzia presso le unità di offerta pubbliche e private;
- il 25% per i servizi di istruzione delle scuole dell’infanzia paritarie comunali e private;
- il 10% per i servizi educativi a favore dei bambini di età compresa tra i due e i tre anni (Sezioni Primavera).

I Comuni, nell’ambito della loro autonomia, possono riorientare i contributi in conseguenza di specifiche esigenze territoriali correlate alla connotazione della domanda ed eventualmente rideterminare le predette quote rispetto ai servizi effettivamente erogati, esplicitando le motivazioni in fase di rendicontazione.

Per ciascuna tipologia di servizi il contributo del Fondo statale 2020 è ripartito dai Comuni a favore delle istituzioni educative e delle scuole dell’infanzia paritarie in proporzione al numero dei bambini iscritti nell’a.s. 2019/2020.

Le risorse assegnate ai Comuni sono destinate in via esclusiva alla promozione e gestione del sistema integrato di educazione e di istruzione. I Comuni - in uno spirito di collaborazione istituzionale e di partenariato- coinvolgono nelle determinazioni di competenza tutti i soggetti locali coinvolti nell’erogazione dei servizi educativi e di istruzione ubicati sul proprio territorio.

Partenariato istituzionale e sociale

Il monitoraggio dei risultati nonché l’individuazione delle modalità di sviluppo del sistema integrato da zero a sei anni -in un’ottica di collaborazione istituzionale e di partenariato sociale – saranno oggetto di confronto nell’apposito Tavolo regionale di confronto, composto dagli interlocutori istituzionali (ANCI Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, Comune di Milano) e dagli stakeholder territoriali.

Monitoraggio e rendicontazione degli interventi

I Comuni sono tenuti a trasmettere la rendicontazione ed il monitoraggio degli interventi posti in essere con le risorse del Fondo statale annualità 2020 in base alle tipologie ed ai criteri sopra indicati, secondo le tempistiche e modalità operative definite con apposito provvedimento dirigenziale, anche

a seguito delle determinazioni assunte in sede di Conferenza Unificata e nella Cabina di Regia nazionale.

Le disposizioni di cui al presente atto potranno subire modifiche alla luce di diversi e successivi decreti nazionali ed ordinanze regionali in materia di contrasto alla pandemia da Covid-19.